



FIBER GALLERIA
ART AND D'ARTE

PUNTO CROCE E SUPERFICI

Variazioni del punto croce
tra bottega e sperimentazione artistica

7 – 13 agosto 2009 – Villa Deslex
GRESSONEY ST. JEAN

Opera in mostra di

MARIO COSTANTINI
DANIELE DE GIORGIS
con CORA RUSSO e JEAN-CLAUDE OBERTO
PAOLA DELLA PERGOLA
DINO DE SIMONE
MARCO SARZI-SARTORI e DANIELA ARNOLDI
MARIALUISA SPONGA

ricamatrici di Gressoney Saint Jean

DANIELA AVANZI
MILENA CLEMENTE
MERCEDES DAVID
SILVIA PERALDO
BARBARA RIAL
GABRIELLA THEDY

LE RAGIONI DELLA MOSTRA

di Gabriella Anedi de Simone

Questa mostra recepisce alcune questioni della critica contemporanea tesa a interrogarsi su nuove forme di relazione tra arte e artigianato soprattutto nell'ambito del tessile; proprio con una particolare attenzione al tema del ricamo, è stata qualche anno fa dedicata la mostra del MART di Rovereto (1) mentre alla Triennale di Milano l'esposizione "Diritto e Rovescio" (2) ha valorizzato un'ampia gamma espressiva che si alimenta proprio da queste pratiche peraltro già rivisitate ai primi del '900 nella scuola del Bauhaus e dai suprematisti russi. "Punto croce e superfici" è il titolo di un progetto che, in questa fase di avvio, intende promuovere questi saperi a partire dalla tradizione locale e la mostra documenta l'esito di un simposio che, per la prima volta a Gressoney Saint Jean, ha orientato artisti e artigiani su un'abilità circoscritta ma tanto importante da diventare fattore identitario per la sua comunità femminile: il punto croce.

Intorno al tavolo, a maggio, sono state rimescolate le carte proprio per avvicinare saperi diversi nel superamento di alcuni luoghi comuni. Se la tradizione artigianale ha prodotto e continua a produrre "capi d'opera" che, nella loro immutabilità, si sono costituiti come dei veri e propri "giacimenti culturali", la prassi artistica, e non solo per la "fiber art", non può non trovare stimoli nella conoscenza di tecniche, usi e ambienti di questa particolare declinazione del ricamo che ognuno ha potuto re-interpretare a livello iconografico, linguistico e operativo. Il punto "croce" contiene infatti già, nella sua elementarità,

(1) Il racconto del filo. Ricamo e cucito nell'arte contemporanea, a cura di F. Pasini e G. Verzotti, catalogo della mostra al MART di Rovereto, 30 maggio-7 settembre 2003, Skira, 2003.

(2) Diritto Rovescio. Intrecci di fili tra arte, design e creatività di massa, a cura di S. Annichiarico, catalogo mostra alla Triennale di Milano, Electa, marzo 2009



uno degli archetipi più radicati e diffusi mentre sul piano del significante, nella sua riflessione sull'origine dei segni, il punto, Kandinsky (3) scriveva: *“Se pensato in astratto o immaginato, il punto è idealmente piccolo, idealmente rotondo. E' un cerchio idealmente piccolo. Ma, sia le sue dimensioni, sia i suoi limiti, sono relativi. Nella sua forma reale il punto può assumere un numero infinito di figure: la sua forma circolare può diventare dentellata, può sviluppare un'inclinazione verso altre forme geometriche....E per il suo bisogno di una relativa immobilità può trasformarsi in quadrato”*. Ma nella pratica del ricamo c'è anche una dimensione temporale, un tempo scandito dal ritmo regolare di gesti precisi, elementi che non hanno mancato di suggestionare alcuni degli artisti partecipi con tutte le implicazioni descritte nel saggio di Bruno Milone. Se negli “ante-fatti”, ovvero campionari e imparaticci di fine '800 recuperati e commentati da Piera Antonelli, si documenta l'approccio tutto femminile e anonimo alla pratica del ricamo, con questa mostra si vedono le potenzialità di saperi liberati dai binomi ricamo-donna, o dall'opposizione maschile-femminile, cultura alta-cultura bassa in un gioco di varianti che trova l'analogo verbale nella lieve digressione di Annie Brossais sulle possibili “de-costruzioni” del punto croce.

(3) W. Kandinsky, Punto Linea Superficie, Adelphi 1995

INDICE

✗ Le ragioni della mostra di Gabriella Anedi de Simone	I
✗ “Nuove avanguardie e vecchi merletti” di Bruno Milone	6
✗ “Ante-fatti. In margine ad alcuni vecchi ricami” di Piera Antonelli	8
✗ SEZIONE 1 - le opere del simposio	10
✗ SEZIONE 2- la ricerca e gli artisti	22
✗ SEZIONE 3- capi d'opera della tradizione	28
✗ “Chi siamo?” di Milena Clemente	28
✗ POSTILLA: “Una crocetta su un quadrato” di Annie Brossais	30

NUOVE AVANGUARDIE E VECCHI MERLETTI

di Bruno Milone

L'arte del ricamo è sempre stata associata ad una creatività marginale, tradizionalmente relegata negli spazi domestici o delle comunità femminili, come ad esempio i conventi. Le avanguardie dei primi decenni del Novecento vi cercarono invece motivi di rinnovamento formale come in tutta la produzione artistica popolare e contadina sia poetica e musicale che figurativa, in cui vi vedevano manifestazioni dell'identità di una nazione o, alternativamente, di classe, o, ancora dell'inconscio collettivo. Gli artisti condividevano l'opinione del grande storico delle tradizioni popolari russe, Aleksandr Nekrasov, per il quale «il ricamo russo proviene dalla profonda antichità e nel suo cammino è soggetto a quello stesso intreccio di rapporti storico-artistici con i popoli che lo circondano che contraddistingue il popolo russo». Allo stesso modo il geometrismo figurativo del ricamo contadino europeo era attribuito dagli studiosi ad un presunto carattere arcaico rappresentante un'eredità neolitica. Non è detto che i teorici dell'avanguardia condividessero i miti romantici di una capacità creativa popolare originale e incontaminata, ma ammettevano alla gente del popolo, anche se i loro rappresentanti non si riconoscevano come artisti e non rivendicavano nessuna paternità personale per i loro manufatti, la capacità di interpretazione e di trasfigurazione degli elementi figurativi ereditati dalla tradizione. Questo discorso non valeva solo per maglie e merletti ma per tutte le manifestazioni di creatività popolare: oggetti di devozione ed ex-voto, insegne e cartelloni pubblicitari, musiche balli folcloristici, poesie e ballate.

Se il ricamo prestava i suoi motivi all'avanguardia, quest'ultima offriva in cambio un nuovo contesto espressivo alle produzioni di quest'arte cosiddetta minore, emancipandole dalla funzione decorativa ed elevandole a livello di quell'arte che si misura con i problemi della vita e cerca di dare senso all'esistenza. Ma c'è un altro aspetto che non va sottovalutato: affermando che l'avanguardia cerca una stretta connessione con le arti applicate, si dice che l'arte non si basa principalmente sull'astrazione intellettuale, o su un atto creativo isolato e spesso autoreferenziale, ma su una totalità psico-fisica e teorico-pratica che rappresenta in modo più concreto l'esperienza umana e si rapporta in modo più diretto alla storia e alla società. Una totalità e concretezza che la produzione artistica più esoterica, da un lato, e più convenzionale e di massa, dall'altro, sembrava aver dimenticato. Per i teorici e gli artisti dell'avanguardia nelle ricamatrici si manteneva quel rapporto tra conoscenza materiale e abilità manuale che è il segreto della creatività. Nel ricamo mente e mano si educano reciprocamente fino a produrre tecniche raffinate e oggetti sofisticati. Ma non è solo il lavoro manuale che ricava dei vantaggi da una maggiore reciprocità e organicità di teoria e prassi, perché il governo di sé e il dosaggio di autonomia e rispetto delle regole contribuiscono ad aprire a nuove dimensioni morali e spirituali. Su questo punto concordavano programmaticamente sia il razionalismo utopistico di Gropius che il populismo per molti aspetti religioso di un Kandinsky o perfino di un Klee.

ANTE- FATTI.
IN MARGINE AD ALCUNI VECCHI RICAMI

di Piera Antonelli

Il RICAMO dall'arabo RAQM. Disegno. Che valorizza il tessuto. Costruzione aggiuntiva. Ripetizione, lenta, di gesti. L'ago strumento. Il filo materia. Il punto croce. Due punti obliqui che s'incontrano in centro. Incrocio di fibre, di trame, di fili. Colori. Per uscire, dall'ortogonalità del tessuto. Il primo forse, dall'antichità, a romper lo schema. Un reticolato libero. Il punto, copre, la superficie esistente. La trasforma. La rende tridimensionale.. L'alleggerisce. L'appesantisce. Per spaziare. Matematico conto di fili. Geometrica quadrettatura. Disegno fantastico. Virtù domestica. Arte applicata. Il punto croce su canovaccio. Il punto croce su tela. Il punto croce nelle case. Il punto croce nelle regge. Il punto croce nei conventi. Fondo vuoto. Fondo pieno. Perfezione del diritto. Perfezione del rovescio. Tutti i punti. Stessa inclinazione. Andando. Tornando. Un inizio. Da sinistra, verso destra. Come il primo tratto, nella scrittura. Punto croce o punto di marca.. Future spose, marcano corredi. Lavori liberi. Lavori su ordinazione. Imparaticci. Lavori fatti, da principianti. Esercitazioni di punto in croce, da perfezionare. Saggi scolastici. Campionari: appunti di disegni, da ricordare. Pratica antica. In Oriente. In Occidente. Poi diventati sfoggio di perfezione. Di tecnica. Lavoro compiuto. Il punto croce. Diletto. Utilità. Si ricamano. Fiori. Animali. Uomini. Donne. Bordi geometrici, dalla cultura araba. L'alfabeto. La data. La sigla, che si trasforma in firma. Scritte per ricordare. Storie. Tessuti, Ricami, Punti, Croci. Pratiche archetipe.

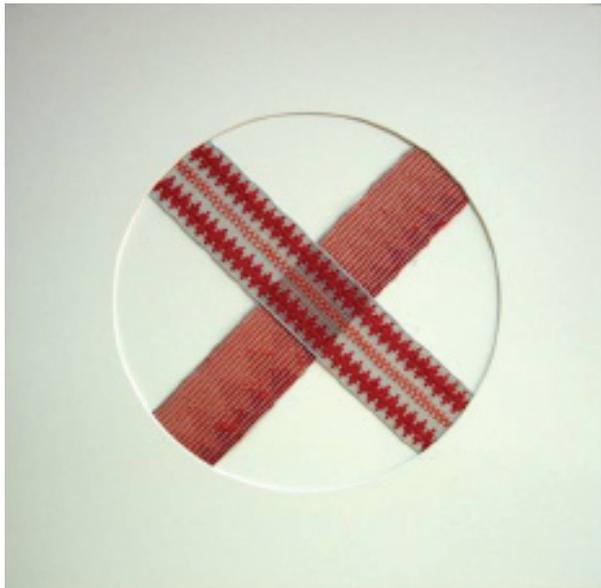
Libro campionario,
canapa e cotone
43x51



Foto Augusta
Morichi Albertini

Imparaticcio,
cotone e lino,
170x69





MERCEDES DAVID

L'ICONA.

Inaugura questa sezione dedicata alle opere scaturite dal simposio una coppia di opere dove l'assunzione in chiave iconografica del tema presenta alcune affinità. Mercedes David ha scelto la strada dell'astrazione amplificando, dentro il rigore della tecnica tradizionale, la potenzialità formale del punto e della croce in una nitida dialettica



DINO DE SIMONE
Fil rouge, 2009 Olio su tela, 60x45h

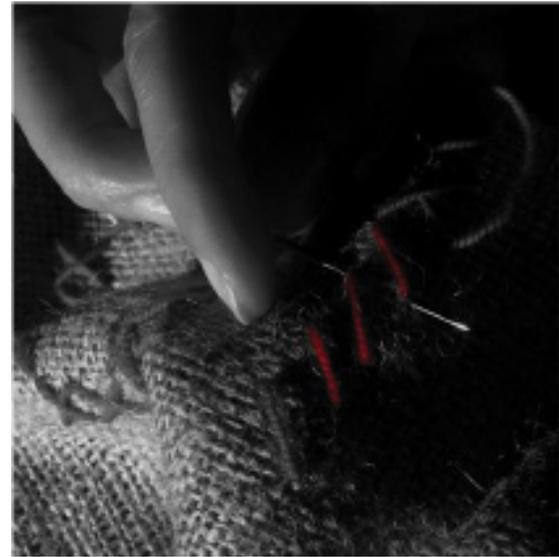
tra cornice e figura. Il filo disegnato da Simone attraversa ancora liberamente lo spazio depositandosi nella lettera G all'interno di uno schema che risente della contaminazione con i temi dell'architettura. Solida e arcaica la croce gialla su quadrato bianca dialoga con la "tela" che, come in un trompe l'oeil, rivela la sua trama dietro la stesura magra del colore.



GABRIELLA THEDY

AZIONE-TEMPO.

La fotografia si sofferma sull'azione nello spazio e tempo di una trama attraversata da un ago. Così presenta la sua opera in fieri Gabriella Thedy ma è anche il tema e il mezzo su cui da tempo ruota la ricerca di De Giorgis che "partendo dalla magia dell'astrazione arcaica (es. simboli runici), passando dall'iconologia metafisica (immagini religiose) percorrendo la via contemporanea della



DANIELE DE GIORGIS con CORA MARA e JEAN-CLAUDE OBERTO
Stecker, 2009
50 x 50cm stampa digitale su tela, cotone

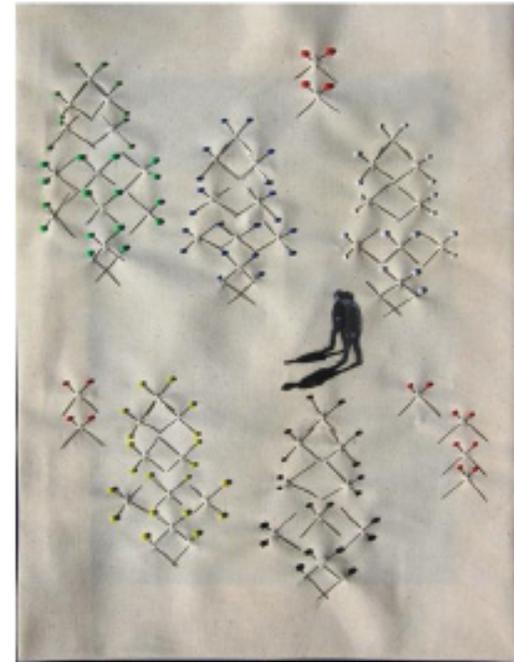
scienza numerica (calcolo binario digitale) ritorna al segno magico (il segno materico in cotone). Il punto croce è il ricongiungimento rotondo, circolare, introspettivo, religioso e filosofico tra la magia orale e la scienza contemporanea. Il filo rosso, materico e tattile, è l'elemento che unisce la strutturata logica con l'istintiva irrazionalità che con le loro energie modellano ogni essere umano" (De Giorgis)



BARBARA RIAL

SEGNI.

Asseconda il meccanico inchino di questa figura il punto croce che, ridotto all'essenziale, disegna una nuova silhouette dai ritmi spezzati che, sola, affiora dalla nuda trama della canapa lasciata a vista da Barbara Rial. Coerentemente con la sua ricerca



MARIALUISA SPONGA

Promenade, 2009

34 x 44 cm Cotone diagonale écru, spilli testa plastica colorata, fotocopie di personaggi.

più recente, Marialuisa Sponga ripropone i suoi passanti in spazi incerti, contraddistinti questa volta, in omaggio al paesaggio montano, da abeti disegnati con spilli incrociati: una interpretazione del punto croce risolta in modo minimalista, sul piano segnico ma anche materico con lo slittamento inaspettato dal filo di cotone ai fili di acciaio.



SILVIA PERALDO

TATTILITA'.

Hanno lavorato entrambe sulla tattilità e sulla pienezza con iconografie ispirate alla natura. Il motivo zoomorfo, tradizionale nei ricami popolari, in Silvia Peraldo si geometrizza fino a trasmutare in modo quasi surreale le pecore in nuvole. Trae invece ispirazione dagli album



PAOLA DELLA PERGOLA

Vuoi vedere la mia collezione di farfalle?, 2009
38x40 feltro (diagonale 54 cm)

e dai campionari di primo novecento il lavoro di Paola Della Pergola: il suo libro per una collezione di farfalle è invito giocoso a incontrare la natura nella morbidezza di pagine di feltro.



MILENA CLEMENTE

SUPPORTI.

E' un interessante lavoro sul supporto quelle che presenta Milena Clemente arricciando la juta e trasformandola così in tela/oggetto, una "svolta" accompagnata dall'interrogazione propria di chi si avventura in nuovi territori. Mario Costantini, attento da anni alla cultura e alla pratica del



MARIO COSTANTINI

Punto a croce, 2009

Frammenti di tessuto, punto a croce, gesso e rete metallica 40 x 40



DANIELA AVANZI



DAMSS – Marco Sarzi-Sartori e Daniela Arnoldi
Punto e croci - 2009, 78x45 cm
Tessuti tagliati e sbrecciati con nostro sistema a ruota, filati di grosso titolo, realizzati da noi manualmente, imbottitura secondo la tradizione quilt

TEXTURES.

Mantenendo l'iconografia abituale del rapporto cuore/lettere, Daniela Avanzi ha scelto di svincolarsi dalle ordinate simmetrie per tentare l'avventura di una più libera disposizione nello spazio di segni su una texture insolitamente metallica. E' invece morbida quella creata a

quattro mani da Daniela Arnoldi e Marco Sarzi-Sartori costruita con una fitta disposizione di "punti" della macchina per cucire e di "croci" che, in forme diverse, si rincorrono nella serenità del blu ondeggiando tra assiepiamenti e rarefazioni.



DAMSS

Sunset road 107
110 x 90 cm

Lana, cunin felt (feltro sintetico) hot texturized (sagomato ad alta temperatura), silk free hand cutted (seta tagliata a mano) cucita direttamente sul supporto e quiltata a macchina



DANIELE DE
GIORGIS con CORA
MARA e
JEAN-CLAUDE
OBERTO

Il calore
2007
140 x 140 iuta, lana

DAMSS – Daniela Arnoldi e Marco Sarzi Sartori

Mostre collettive recenti

- ✗ 2008, "L'energia della parola", Galleria 9 Colonne/Spe di Ferrara,
- ✗ XVII Esposizione Internazionale Ligne et couleur, AAA, Associazione Architetti Artisti, Ex Chiesa s.Maria Ausiliatrice, Venezia

DANIELE DE GIORGIS

Mostre collettive recenti:

- ✗ 2008 Cogne (AO), Fondazione Gran Paradiso, Habits / Abiti, a cura del B.R.E.L.

Mostre personali recenti:

- ✗ 2009 Aosta, Hotel des Hétats, t_e_x_t_u_s, con Jean-Claude Oberto, a cura di Maria Teresa Roberto

Attività teatrale:

- ✗ NOIRE/NERA 15 ottobre 2000 Valle d'Aosta, Testi di Daniele De Giorgis, regia di Lucio Bovo 2008 Fenis (AO)



MARIALUISA SPONGA

“Campi Cromatici n. 2”

1996

240 x 80 cm

Tecnica: Assemblage di materiali su tre strati, con cuciture libere a macchina con filo trasparente.

Materiali: Tessuti di cotone e poliestere, garze, fiocco di lana tinto naturale, plastica, rafia, rete metallizzata, tessuti e filati manipolati.

MARIALUISA SPONGA

Mostre collettive recenti

- ✗ 2008 Fukuoka, Giappone, Fukuoka Asian Art Museum, “Exposition International of Fiber Art 2008”
- ✗ 2008 Shanghai, China, Liu Hai Su Museum, “Master of Brera Shanghai 2008”,

Mostre personali recenti:

- ✗ 2008 St. Marie aux Mines, Alsazia, France,
- ✗ 2008 Lecco, Torre Viscontea, con il patrocinio del Comune



DINO DE SIMONE

QT8 - Torre rossa

2006

Olio su tela 60x80h

DINO DE SIMONE

Mostre collettive recenti:

- ✗ 2008 Praga – Galleria Scarabeus
- ✗ 2007 Murnau, Galleria Fiedler,
- ✗ 2007 Bruxelles, Palazzo Commissione Unione Europea, in esposizione permanente Contemporaneo italiano

Mostre personali recenti:

- ✗ 2006 Milano, Galleria Bellinzona, Immagini di città



PAOLA DELLA
PERGOLA

*Andiamo per
quadrati,*
2008
111x83
feltro
foderato

PAOLA DELLA PERGOLA

Mostre collettive recenti:

- ✗ 2008 Galleria Artespontania, Milano
- ✗ 2005 International Cool of Traditional Art, Kioto

Mostre personali:

- ✗ 2003 "Art Exhibition", Custodi 12, Milano
- ✗ 1998 San Donato Milanese



MARIO COSTANTINI

Frammento abruzzese
2009
70 x 50
travi antiche,
gesso da muro,
filati vari,
colore

MARIO COSTANTINI

Mostre collettive recenti:

- ✗ 2008, Sperimentazioni Tessili, Da Trame d'autore alla collezione civica di fiber art . Chieri, a cura di Silvana Nota, Celid Torino
- ✗ Nodi d'artista, Galleria Fiber Art and..., Milano, 2008

Mostre personali recenti:

- ✗ 2004 Il Plasticismo segnico, Monte Silvano (PE)

CHI SIAMO?

Milena Clemente

Il gruppo delle ricamatrici di Gressoney vanta radici antiche tra le donne che con pazienza ed abilità ornavano le pettorine ed i grembiuli del costume tradizionale, e confezionavano le preziose cuffie utilizzando filo d'oro e pietre preziose. A questa attività, tuttora esercitata, ci siamo affiancate producendo ricami a punto croce, senza un percorso prestabilito, ma per il piacere di lavorare con estrema precisione e di veder nascere dalle nostre mani elaborati dai soggetti più disparati: fiori, erbe aromatiche, uccelli, paesaggi, cuori, scritte e modi di dire del dialetto locale. Dal 1998, ogni anno, durante l'estate organizziamo una mostra ed esponiamo i nostri lavori. La presenza di un folto pubblico che apprezza non solo verbalmente, ma anche per iscritto, esprimendo un consenso sincero, ci stimola a continuare con la speranza che anche le nuove generazioni possano un giorno avvicinarsi a questa attività creativa.



SILVIA PERALDO



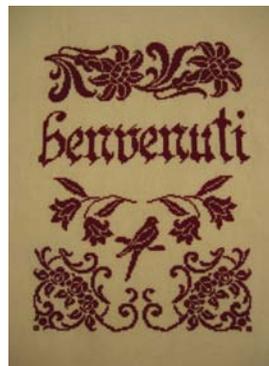
MERCEDES DAVID



DANIELA AVANZI



MILENA CLEMENTE



BARBARA RIAL



GABRIELLA THEDY

UNA CROCETTA SU UN QUADRATO...

di Annie Brossais

Più o meno tutto quello che ricordo sul Punto Croce...

Il Punto Croce...

Il Punto più facile...Una crocetta su dei fili messi in croce...
Un modesto Punto!

Un Punto più scontato degli altri....

Un Punto + un Punto + un Punto...
e nascono lettere, numeri, fregi, fiori, animali...

Un Punto contato!

Un Punto che tutti sono capaci di fare...

Un Punto che gentilmente ti regala comunque un risultato gradevole...
anche se non lo fai troppo bene ...
Un Punto simpatico!

Un Punto che ti lascia fare tutto quello che vuoi se lo esegui veramente bene...

Un Punto fortissimo!

Un Punto antico...un Punto moderno...

Dalla notte dei tempi... semplice e dunque perfetto per essere tradotto in tanti programmi di computer...

Un Punto che si adegua !

Il Punto Croce come un mosaico...

Ogni crocetta traduce e organizza le forme...le luci...le ombre...i colori...

Forse il Punto Croce è impressionista e non lo sa ?

Il Punto Croce come un Puzzle...

Il Punto Croce... a poco a poco mette i pezzi insieme e, a poco a poco capisci l'effetto che fa... e non riesci più a smettere...

Un Punto o forse una droga?

Il Punto Croce... se quando lo fai non pensi solo a quello che fai...sbagli i conti!

e sbagli pure il tuo ricamo...

Il Punto Croce se lo devi disfare...
son'cavoli tuoi...

Un Punto rigorosissimo!

Il Punto Croce...come lo yoga...

Mentre lavori, le pacifiche crocette invadono prepotentemente la tua testolina ...prosciugando i tuoi pensieri...

Il Punto Croce ti ricama la mente... Il Punto Croce come panacea?

E poi se decidi di andar oltre...

Il Punto Croce ti segue sulle trame e gli intrecci più improbabili... Punti Crocini, Punti Crocioni... dal delicato mouliné alla corda dei marinai...

IL Punto Croce è bravissimo e pronto a tutto!!! Appunto...

Ideazione e coordinamento

Gabriella Anedi de Simone- *Storica dell'arte titolare Galleria Fiber Art and*

Testi in catalogo di:

Bruno Milone- *Filosofo*

Piera Antonelli- *Restauratrice del tessile*

Annie Brossais- *Designer punto croce*

Editing ed allestimento

Silvia Valeria Rinaldi- *Storica dell'arte*

Si ringrazia per la collaborazione

Gabriella Thedy, Piera Antonelli,
il Sindaco di Gressoney Saint Jean Aldo Comè
e gli sponsor



Coats Cucirini



RICAMO
Stabano

Questa mostra è stata resa possibile grazie al contributo del Comune di Gressoney Saint Jean



FIBER ART AND GALLERIA D'ARTE

Piazza Tripoli 9, Milano
Tel/338.81.96.068
Fax/02.89.07.34.20
manebimus@libero.it
www.fiberartand.it

di Gabriella Anedi de
Simone

